

Motivazione Premio internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze 2010 a Patrizia Valduga

La Giuria del «Premio Letterario Internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze», presieduta da Enrico Ghidetti e composta da Sauro Albisani, Anna Dolfi, Gloria Manghetti e Marco Marchi, riconosce in Patrizia Valduga una delle voci più originali e più alte della poesia italiana contemporanea.

Dalle raccolte degli anni Ottanta *Medicamenta* e *La tentazione a Prima antologia* e alle poesie di nuovo millennio di *Quartine. Seconda centuria* e *Lezioni d'amore*, l'opera di Patrizia Valduga si situa di diritto a quel denso discrimine in cui l'agnizione di una propria immagine di donna chiamata dalla poesia coincide perfettamente, partecipandovi, con una sorta di grande riconoscimento del mondo: un'agnizione integrale e profonda, tra corpo e anima, carica di tutte le sue drammatiche contraddizioni ed inspiegabilità, ma anche dotata di fascino, misteriose esaltazioni e possibilità di riscatto.

È là che la personalissima ricerca della Valduga, espressivamente tesa al recupero e alla contaminazione delle forme più illustri della nostra tradizione, assume i connotati di un'attuale testimonianza umana vivida ed inclusiva, culturalmente consapevole e proprio in questo, completando con umiltà e magistero un dono ricevuto, autentica.

Poetessa naturalmente dotata e molto colta, Patrizia Valduga ha fatto propria la crisi del linguaggio lirico moderno, riuscendo a conferirgli nuova dignità letteraria. E tra i numerosi pareri favorevoli raccolti dalla sua opera, piace qui ricordare e condividere quello – prestigioso e ancor oggi sottoscrivibile – avanzato a suo tempo da Luigi Baldacci: «Non so trovare o vedere, oggi, un linguaggio poetico che sia più linguaggio di questo».